

Torna sui banchi dei librai d'Italia nientemeno che Luigi Pirandello. Il nome è di quelli che fanno tremare le vene ai polsi e l'opera che firma è un capolavoro di drammaturgica originalità: *La notte nuda*. Le novelle dello scandalo, a cura di Raffaele Messina. Insomma, Pirandello stupisce ancora. La sua perdurante vitalità si spiega col fatto che le novelle che compongono questo libro scuotono il cuore e lo fanno tremare di gioia o di dolore, come fossero scritte al giorno d'oggi. Eppure, sembra dire il curatore, lo studioso napoletano Messina, nonostante ciò erano state ignorate fino ai nostri giorni: o forse lo erano state proprio per questa tagliente capacità di risvegliare i lettori dall'assonnato perbenismo borghese cui una falsa cultura ci ha abituati. Cosa ci dice oggi Luigi Pirandello il cui pensiero è ancora attuale dopo la morte avvenuta a Roma il 10 dicembre 1936? Questo poderoso volume preceduto dall'acuta introduzione di Messina parla chiaro: il mondo, questo mondo orribile dell'anno 2022, si salverà solo



Luigi Pirandello  
**LA NOTTE NUDA. LE NOVELLE  
 DELLO SCANDALO**

Marlin, 293 pp., 16 euro

a patto che rispetti donne e bambini. Pirandello vuole dirci questo: e affondare la punta della penna negli scandali che avviliscono l'umanità, ieri come oggi, al rango animalesco. Così si legge non col sorriso sulle labbra, ma con una punta, direbbe Kierkegaard, di timore e di tremore, la prima novella, che affronta coraggiosamente la piaga dei preti pedofili. Ma la tensione non s'allenta quando procediamo alla disamina delle altre sezioni del libro. Pirandello aveva deciso d'incidere in profondo sulle ipocrisie del suo secolo e di quelli successivi. Non più, come nelle novelle più note, la delirante ma scon-

tata solitudine dell'uomo. Qui, nella sezione che Messina intitola come "Maternità e autodeterminazione della donna", vi è una bruciante denuncia di stupro: quello di una giovane musicista, Eleonora, che, costretta alle nozze "riparatrici" con il suo violentatore, alla fine si suiciderà. Questa novella, intitolata "Scialle nero", è quasi un romanzo breve, qui acutamente ristampato, e, per la sua lunghezza fino al tragico epilogo, tiene il lettore col fiato sospeso con una tensione emotiva che non è dato riscontrare in opere analoghe.

Bene fa Raffaele Messina, nell'introduzione, a sottolineare l'interesse che in questa raccolta l'autore dedica al mondo femminile: e ritorna l'attualità di questo libro, la consapevolezza che già lo scrittore aveva d'una società morta e perduta senza la presenza, al fianco dell'uomo, della tenerezza e dolcezza della donna. Un libro da non perdere, un modello di letteratura "impegnata" che sconvolge l'egoistico quieto vivere borghese. (Vittorio Gennarini)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L. 1980 - T. 1615



Superficie 10 %